

IL PROGETTO CON CA' FOSCARI

# L'appello di Venisia alle imprese venete «Credete e sostenete le startup innovative»

Bagnoli: «Al giovani serve l'esperienza manifatturiera Venezia il luogo d'incontro ideale tra diversi saper fare»

Venisia lancia l'appello alle grandi aziende che hanno un forte legame con Venezia: «fate di Venezia la più antica città del futuro». A dirlo è Carlo Bagnoli, direttore scientifico del progetto Venisia, che quest'anno ha raccolto 3.967 progetti presentati da altrettante startup che coinvolgono 63 paesi da tutto il mondo. I candidati arrivano soprattutto dall'Europa e dal Nord America, ma se ne contano da tutti e cinque i continenti. Sono startup che partono dai bisogni di sostenibilità di Venezia con l'obiettivo di far scalare le proprie idee nel mondo. Venisia è un acceleratore di innovazione sostenibile, con lo scopo di creare business e soluzioni tecnologiche in grado di affrontare il cambiamento climatico e altre sfide ambientali. Al fianco di Venisia sono scese in campo aziende italiane come Eni Joule, Enel, Atlantia, Snam e De' Longhi Group, ma anche multinazionali straniere come Cisco. Mancano però all'appello alcune grandi aziende fortemente legate al territorio. «Il nostro è un programma pubblico, no profit e realizzato dall'Università», spiega Bagnoli, «per cui stiamo cercando di creare la Venezia del futuro raccogliendo le idee di sostenibilità che arrivano da tutto il mondo. Vogliamo ribaltare l'idea di creare startup destinate a essere vendute in Silicon Valley, proponendo il processo inverso. Il Veneto è da sempre culla della produzione manifatturiera, ma spesso le aziende non sanno cosa produrre. Le startup sono invece aperte al mondo ma, quando arrivano al processo di prototipizza-

zione e industrializzazione, non hanno le competenze manifatturiere per svilupparle. Ecco perché vogliamo ottenere questo "bingo", proprio a partire da una città come Venezia geograficamente piccola ma complessa nelle sfide che deve affrontare e stiamo creando un dialogo con Confindustria Veneto per coinvolgere anche le medie e piccole imprese». Le aziende coinvolte avranno un miglioramento nel posizionamento del loro brand, dimostrandosi leader di sostenibilità e innovazione per salvare Venezia, sfruttando la community di VeniSIA e le risorse dell'università Ca' Foscari. Infine sarà possibile la

commercializzazione di queste soluzioni promuovendole presso investitori internazionali. Ma quali sono i temi che hanno affrontato le startup? Il miglioramento dell'efficienza energetica, lo sviluppo di sistemi di trasporto accessibili e sostenibili, la salvaguardia del patrimonio culturale e naturale con la riduzione degli effetti dei disastri naturali, l'adattamento ai cambiamenti climatici, la protezione degli ecosistemi marini e costieri così come gli edifici, l'arresto della perdita di biodiversità, la riduzione dello spreco di cibo, la gestione sicura delle sostanze chimiche e di tutti i rifiuti durante l'intero ciclo di vita. Ora inizierà un processo di selezione e ammissione formale al programma. Nei prossimi mesi le startup selezionate potranno trasferirsi in città, richiamando più di 40 "innovatori residenti" agevolati nelle spese di vitto e alloggio. Le startup finaliste avranno un premio di 20 mila euro. Facendo un confronto e lanciando una provocazione, Bagnoli sostiene di essere in attesa "del cavaliere bianco".

«Elon Musk sta provando a salvare il mondo con la sua attività nella mobilità elettrica», dice, «e, nel caso in cui non riuscisse a farlo, ha sviluppato la sua attività spaziale per la colonizzazione di Marte. Con una visione ancora più provocatoria, proviamo a salvare il mondo partendo dal salvare Venezia e, nel malaugurato caso in cui non ci riusciamo, iniziamo a sperimentare la vita sottomarina».

ALBERTO SANAVIA  
FOTOGRAFIA: ROBERTO BIANCHI



Molte delle startup nel progetto Venisia si occupano di cambiamenti climatici

IL LUTTO AL LIDO

## Addio a Luisella Aprà attivista dei diritti per la salute e le donne

Luisella Aprà non c'è più. Impegnata nel sociale, già consigliera di municipalità, attivista a difesa della sanità e delle politiche sociali, Aprà è morta ieri sera a 68 anni. Una vita all'insegna dell'impegno e del coraggio. A inizio giugno, in un post su facebook, aveva deciso di affrontare a testa alta l'insorgere della malattia. Nata a Biella, Luisella Aprà aveva completato gli studi a Milano prima di trasferirsi a Venezia dove ha lavorato come ricercatrice e studiosa,



Luisella Aprà, 68 anni

coltivando allo stesso tempo la passione per l'impegno civico tradotto anche nell'elezione nel 2010 a consigliera municipale al Lido. Oltre alla politica, la sua vita è stata dedicata all'impegno sociale. Da anni punto di riferimento del Comitato Ambientalista Altro Lido, durante la pandemia la sua voce si era unita al Movimento per la difesa della sanità pubblica per denunciare la sofferenza psichica dei giovani provocata dalla pandemia. «Una persona piena di vita», il ricordo di Salvatore Lihard, «da lei abbiamo imparato tanto, soprattutto dai suoi racconti sull'emarginazione, sulle donne, dai suoi rapporti con Gaber e Dario Fo. C'era un mondo diverso dal solito per il quale lei batteglava. Ha speso la sua vita per un mondo migliore». Funerali da fissare. —